



VIVERE IL TEMPO DELLA GRANDE GUERRA

Bergamo durante e dopo la Prima guerra mondiale

5 novembre 2015
7 febbraio 2016

VIVERE IL TEMPO DELLA GRANDE GUERRA Bergamo durante e dopo la Prima guerra mondiale

Bergamo Alta – Palazzo della Ragione, Piazza Vecchia
5 novembre 2015 – 7 febbraio 2016
Ingresso libero

Inaugurazione mercoledì 4 novembre 2015, ore 18.30

- 1 percorso narrativo a Palazzo della Ragione
- 1 giornata di studi
- 2 spettacoli teatrali
- 10 incontri e conferenze di approfondimento
- 4 film sulla Grande Guerra

COMUNICATO STAMPA

Cento anni fa, la Grande Guerra: se i libri di storia hanno dato risalto ai grandi avvenimenti bellici, politici, economici, ancora poco è stato scritto su come il periodo della Grande Guerra è stato vissuto nei centri lontani dal fronte ma comunque coinvolti nel conflitto, come nel caso di Bergamo.

VIVERE IL TEMPO DELLA GRANDE GUERRA. Bergamo durante e dopo la Prima guerra mondiale si propone di colmare questo vuoto, raccontando sotto diversi aspetti – grazie alla collaborazione dei principali istituti culturali della città e della provincia - come l'esperienza del primo conflitto mondiale è stata attraversata dalla città e dai suoi abitanti.

Non è soltanto un excursus storico, né una mostra propriamente detta: si è voluto piuttosto dar vita a **un percorso narrativo** articolato in focus, adottando molteplici punti di vista, toccando anche questioni delicate e talvolta controverse e costruendo una ricca trama di linguaggi attraverso documentazione d'archivio originale o riprodotta, installazioni sonore e video, sperimentazioni artistiche.

Un'esplorazione che riguarda **non solo il "durante" ma anche il "dopo"**, ossia l'immediato dopoguerra, con delle fughe in avanti che riguardano sia la Seconda guerra mondiale e la Resistenza (di cui nel 2015 ricorre il settantesimo anniversario della Liberazione) sia l'oggi.

Bergamo è stata, per l'appunto, una città del fronte interno. L'atrocità della guerra al fronte, per i bergamaschi, è una realtà dai contorni non ben definiti, resa ancora più vaga dalla censura, che vieta la circolazione di informazioni veritiere o le filtra secondo le convenienze. Eppure, la guerra è una presenza ineludibile in ambito sociale, politico, militare, economico, culturale: permea di sé la vita cittadina, prima incidendo sulla quotidianità, poi con il "grande malessere" seguito alla fine del conflitto. E da ultimo con i monumenti commemorativi, che alimentano una religione della Patria di cui si approprierà il fascismo per costruire una narrazione della guerra come evento eroico e sacro, cercando di farne passare sotto silenzio il carattere catastrofico.

L'itinerario prende il via con una grande esplosione da cui schizzano miliardi di schegge di parole: è il legame, anche intimo, tra fronte di guerra e fronte interno che passa attraverso la

scrittura. Accanto all'emigrazione, è la guerra a produrre in Italia la prima autobiografia popolare collettiva scritta del Paese.

Si prosegue poi attraverso due sezioni, intervallate dalla riflessione sul significato della Grande Guerra proposta da **sei artisti contemporanei**. Ne ***Il volto della città***, protagonisti sono i luoghi cittadini carichi di segni, memorie, relazioni e storie, come l'Accademia Carrara e la Biblioteca Civica; ma anche i monumenti e la toponomastica dedicati alla guerra. ***La vita nella città***, accende invece riflettori sulle persone e le loro storie: il nuovo ruolo delle donne durante la guerra; la mobilitazione industriale e il ruolo della Dalmine; i soldati che partono per il fronte o ricoverati feriti negli ospedali; i cappellani militari, e in particolare la figura di Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII. E inoltre: cosa si leggeva all'epoca (l'editoria di guerra) e il dopoguerra con le sue traumatiche conseguenze.

Il percorso allestito a Palazzo della Ragione è frutto della **collaborazione dei principali istituti culturali della città e della provincia**. Ognuno degli enti, secondo competenze e sensibilità diverse, ha proposto un focus, una sorta di "scheggia di memoria" estratta dal proprio patrimonio storico-archivistico, ciascuno dei quali narra una storia, inquadrando un aspetto del "tempo della guerra" a Bergamo.

*"L'intento non è semplicemente quello di "mostrare" - spiega il coordinatore scientifico del progetto **Lorenzo Pezzica** - Si è voluto anche mantenere aperta la riflessione storica e civile, in cui ricordare non significa imbalsamare un evento, ma, all'opposto, tentarne interpretazioni e riletture capaci di esprimerne la complessità e l'attualità".*

VIVERE IL TEMPO DELLA GRANDE GUERRA è accompagnata da un ricco programma di incontri, spettacoli, film, giornate di studio, visite guidate e da un'offerta di attività educative che aprono a ulteriori tematiche e percorsi di riflessione.

*"Il progetto - sottolinea l'Assessore alla cultura del Comune di Bergamo **Nadia Ghisalberti** - è stato possibile anzitutto grazie al generoso contributo della Fondazione Banca Popolare di Bergamo, della Banca Popolare di Bergamo, della Fondazione della Comunità Bergamasca e della Fondazione ASM, nonché grazie all'operosità di tutta la comunità bergamasca e dei numerosi soggetti culturali che vi hanno collaborato, mettendo risorse e competenze a disposizione della città e delle giovani generazioni. Per restituire a una storia così drammatica e significativa una nuova dimensione etica e civile, basata sui valori della democrazia e della libertà, e nel ripudio della guerra".*

I focus del percorso narrativo sono stati proposti da: Accademia Carrara, Accademia di Belle Arti "G. Carrara", Archivio di Stato di Bergamo, Ateneo di Scienze Lettere Arti di Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali, Delegazione di Bergamo del FAI-Fondo ambiente italiano, Fondazione Bergamo nella storia, Fondazione Dalmine, Fondazione Papa Giovanni XXIII, Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea Isrec.

Hanno collaborato alle iniziative di approfondimento: Associazione Amici del Museo storico di Bergamo, Archivio bergamasco, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, Lab80, Fondazione Legler, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pertanto rientra nel calendario nazionale delle iniziative per il Centenario della Prima guerra mondiale.

Tutte le iniziative sono a ingresso libero e gratuito.

www.bergamograndeguerra.it

Ufficio stampa: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni, tel. 320.8015469 > info@babelecomunicazione.it

Per scaricare materiali stampa e immagini in alta risoluzione: www.babelecomunicazione.it



VIVERE IL TEMPO DELLA GRANDE GUERRA **Bergamo durante e dopo la Prima guerra mondiale**

Bergamo Alta – Palazzo della Ragione, Piazza Vecchia
5 novembre 2015 – 7 febbraio 2016
Ingresso libero

Orari: dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Chiuso il martedì, il 25 dicembre e il 1° gennaio

Info: tel. 035.247116 > info@bergamograndeguerra.it

Prenotazione gruppi e scuole: tel. 035.247116 > museostorico.educazione@bergamoestoria.it

SCHEDA TECNICA

Progetto e coordinamento scientifico

Lorenzo Pezzica

Focus proposti da

Accademia Carrara - Elena Settimini, Valentina Raimondo

Accademia di Belle Arti "G. Carrara" - Maria Grazia Recanati, DZT (Stefano Romano + Eri Çobo), Emma Ciceri, Giovanni De Lazzari, Daniele Maffei, Francesco Pedrini, Carloalberto Treccani

Archivio di Stato di Bergamo - Mauro Livraga, Maria Pacella, Emilia Peduzzo

Ateneo di Scienze Lettere Arti di Bergamo - Maria Mencaroni Zopetti, Nazzarina Invernizzi Acerbis, Laura Bruni Colombi

Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali - Maria Elisabetta Manca, Lorenza Maffioletti Fabrizio Capitanio, Marcello Eynard, Luca Guaschetti

Delegazione di Bergamo del FAI – Fondo ambiente italiano - Donatella Moltrasio Venier, Claudio Cecchinelli

Fondazione Bergamo nella storia onlus - Adriana Bortolotti, Lia Corna

Fondazione Dalmine - Jessica Brigo, Stefano Capelli, Carolina Lussana, Manuel Tonolini

Fondazione Papa Giovanni XXIII - mons. Goffredo Zanchi

Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea – Isrec - Elisabetta Ruffini

Progetto di allestimento

Gobbiarchitettura

Attilio Gobbi

Gabriella Mastroleo

Tullio Imi

Progetto grafico

Dario Carta

Ufficio stampa

Babele Comunicazione

Web

Tiffany Pesenti

Stefano Ulivieri

Si ringrazia

Archivio L'Eco di Bergamo

ATB – Azienda Trasporti Bergamo

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII

Biblioteca Nazionale Braidense

Fondazione Ansaldo

Gruppo Volontari della Biblioteca Civica Angelo Mai

MAR Museo d'Arte della Città di Ravenna

Officina della Comunicazione

e inoltre

Piervaleriano Angelini, Valentina Bailo, Arianna Bertone, Laura Billa, Pierfranco Castrale, Mario e Roberto Cavatorta, Imerio Chiappa, Laura Bruni Colombi, Angela Fabbri, Francesca Ferrandi, Gabriella Fonti, Giulia Rosa Greppi, Alessia Longhi, Elisa Ma, Giovanni Marieni, Massimo Rabboni, Paola Scalpellini, Gian Battista Scarfone, Sergio Sottocornola, Gustavo Vicinali, Maria Giulia Vitalizi, Andrea Zanolli.